

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

«PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE»

(PTPCT 2021 - 2023)

*Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti
della Provincia di Perugia
(seduta del 15 marzo 2021)*

Visto l'art. 3 del Codice deontologico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori, Architetti *junior* e Pianificatori *junior* italiani (approvato nella Conferenza degli Ordini del 16 giugno 2017 e Deliberato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 28 giugno 2017) secondo cui i professionisti appena indicati hanno l'obbligo, «nell'esercizio della propria attività professionale», di «rispettar(e) la rispondenza alle norme di legge e regolamentari, di qualsiasi fonte e gerarchia, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed edilizi e alle modalità esecutive più appropriate allo svolgimento dell'attività».

Visto altresì l'art. 5 del medesimo Codice deontologico secondo cui i professionisti medesimi devono «basare sulla lealtà e correttezza i rapporti e lo svolgimento della (loro) attività nei confronti del proprio Ordine professionale, del committente, dei colleghi e dei terzi a qualunque titolo coinvolti»

Visto infine l'art. 5-bis del Codice deontologico citato secondo cui «Costituisce illecito disciplinare, ogni reato punito con norme penali solo quando si riflettano sulla propria reputazione professionale o compromettano l'immagine dell'intera categoria professionale»; ed ancora «Costituisce grave violazione deontologica, lesiva della categoria professionale, ogni reato punito con norme penali relativo a fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso»

Vista la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 in cui si ribadisce che «Gli ordini ed i collegi professionali sono tenuti ad osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione...».

Rilevato che, nei recenti monitoraggi svolti dall'Anac, emerge «un diffuso uso di misure di prevenzione espresse in maniera generica» (PNA 2019, All. 1, pag. 41), che ha condotto la medesima Autorità (con delib. n. 769/2020) ad imporre l'integrazione dei Piani di prevenzione attraverso l'*analisi del contesto esterno ed interno*, la *mappatura dei processi* e le *misure riferibili a ciascun processo*, indicandone il responsabile, le tempistiche di attuazione e gli indicatori di monitoraggio.

Tenuto conto, inoltre, che l'Anac (con delib. n. 223/2020) ha avviato diversi procedimenti di controllo a carattere sanzionatorio nei confronti di alcuni Ordini professionali per omesso aggiornamento del PTPCT, da cui è emersa la «totale noncuranza degli obblighi di legge di cui alla 190/2012 e delle scansioni temporali degli adempimenti normativi» (vedi anche delibere Anac nn. 1160/2020; 511/2019; 168/2019)

Vista la delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 che stabilisce una serie di indicazioni in termini di aree di intervento e possibili misure utili, precisando in sintesi quanto segue: 1) necessità di individuare i soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di

prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione; 2) esigenza di verificare la coerenza fra obiettivi previsti nel PTPC e obiettivi indicati nei documenti di programmazione strategico gestionale e di *performance*, ai fini dell'assegnazione degli incentivi economici ai dipendenti; 3) necessità, da parte dell'organo che si occupa della valutazione della *performance*, di verificare l'attestazione dei dati pubblicati sul sito *web*; 4) esigenza di un'analisi più adeguata delle dinamiche socio-territoriali in cui opera l'Ordine al fine di individuare misure di prevenzione del rischio corruttivo ancora più efficaci; 5) adeguata individuazione dei procedimenti (attività rischiose in seno all'Ordine sulla base delle sue competenze) nonché relativi responsabili, ai fini del presente PTPCT; 6) necessità di soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione che identifichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e dei documenti; 7) esigenza, laddove possibile in ragione delle qualifiche professionali e quantità del proprio organico, di assicurare il principio di rotazione degli incarichi; 8) in tema di inconferibilità e incompatibilità, rispetto della determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione».

Vista la Deliberazione ANAC n. 145/2014 che, già affermando l'applicabilità agli Ordini e ai Collegi professionali, nonché ai loro enti collegati e/o controllati, delle disposizioni di prevenzione della corruzione, stabiliva che i suddetti Enti avrebbero dovuto predisporre: «il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013».

Verificato che, nel PNA 2016 cit., nella parte relativa alla «Esemplificazione di aree di rischio specifiche negli Ordini e Collegi professionali», sono stati esclusi dal novero dei processi di prevenzione della corruzione i *procedimenti disciplinari*, in quanto si tratta di attività di natura non amministrativa, che i Consigli espletano nella loro qualità di giudice speciale (...). *Lo stesso vale per i procedimenti disciplinari condotti a livello territoriale, per i quali la recente riforma degli ordinamenti professionali ha previsto l'istituzione dei Consigli di disciplina territoriale, quali organi locali, diversi da quelli aventi funzioni amministrative, ai quali affidare l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari, prevedendo altresì l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'Ordine e quella di membro dei Consigli di disciplina stessi*» (corsivo nostro).

Considerato che la l. n. 190/2012, «Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione».

Accertato che la l. n. 190 cit. si riferisce ad un concetto ampio di «corruzione» in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche quelle situazioni di «cattiva amministrazione» relative alla deviazione dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, in cui gli interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle istituzioni.

Valutato che, come confermato dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019 (di seguito: PNA), approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, l'organo di indirizzo dell'Ordine (Consiglio dell'Ordine) deve valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione.

Valutato altresì, sempre alla luce del recente PNA 2019 cit., che il medesimo organo di indirizzo favorisce l'indipendenza e l'autonomia del Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito: RPCT) nello svolgimento della sua attività senza pressioni tali da condizionarne le valutazioni, anche assicurando al medesimo RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni, anche promuovendo una

cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione ed incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Accertato, ancora, come indicato dall'ANAC nel suo PNA 2019, che «L'individuazione delle misure di prevenzione» non deve essere operata «in maniera astratta e generica», poiché «l'indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura (sia essa generale o specifica) che si intende attuare» (in tal senso nel presente Piano si indicherà chiaramente la misura puntuale che l'amministrazione ha individuato ed intende attuare - *infra*).

Vista l'indicazione contenuta nell'«Aggiornamento» approvato con Determinazione ANAC n. 12/2015, secondo cui: tra i principali «fattori di successo» della prevenzione della corruzione vi è la «differenziazione» e la «semplificazione» delle discipline di Piano, l'«investimento nella formazione», nonché l'introduzione del «maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione», evitando che tali attività preventive «si trasformino in un mero adempimento» burocratico; ragion per cui, il Piano non è «un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione».

Viste le conferme, contenute anche nel PNA 2019 cit., circa la prevalenza, nell'ambito della c.d. strategia di prevenzione, della *sostanza sulla forma* e, più in particolare, che «In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo».

Rilevato, ancora, l'obiettivo contenuto nello stesso PNA 2019 «di superare un'impostazione uniforme valutando fattori e cause di corruzione in contesti differenti, al fine di fungere da supporto alle amministrazioni, impegnate in questo nuovo compito, attraverso l'individuazione in via esemplificativa di alcune misure di contrasto specifiche per settore».

Valutato che il sistema «deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione» e, a tal fine, «il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione».

Rilevato inoltre che, la gestione del rischio, è parte integrante di tutti i processi decisionali ed in particolare dei processi di programmazione, controllo e valutazione; in tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*.

Verificato che, come stabilito nel PNA 2019 cit., la rotazione del personale deve essere comunque «calibrata in relazione alle caratteristiche peculiari di ogni struttura (dimensione e relativa dotazione organica, qualità del personale addetto, modalità di funzionamento degli uffici, distribuzione del lavoro e delle mansioni)» e, con riferimento al personale non dirigenziale, «il criterio della gradualità implica, ad esempio, che le misure di rotazione riguardino in primo luogo i responsabili dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione e il personale addetto a funzioni e compiti a diretto contatto con il pubblico.

Considerato che, alla luce dell'esiguo numero dei dipendenti dell'ente, nonché della infungibilità delle professionalità ivi previste, non risulta possibile, almeno attualmente, dare attuazione alla misura indicata.

Tenuto conto che l'ANAC ha recentemente adottato la Delibera n. 840/2018 in cui sono fornite indicazioni interpretative ed operative con riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso si verificano ovvero siano segnalati casi di presunta corruzione.

Considerato che, in caso di accertamento o segnalazione di ipotesi corruttive (anche presunte o potenziali) sarà adeguatamente applicata la delibera da ultimo indicata, anche alla luce delle caratteristiche e delle dimensioni dell'Ente-Ordine degli Architetti di Perugia.

Rilevato altresì che per quanto riguarda i poteri conferiti al RPCT in tema di accertamento delle inconfiribilità e incompatibilità d'incarichi ed in caso di segnalazioni di *whistleblower* (ipotesi quest'ultime già contemplate nel presente Piano, anche tramite un'apposita modulistica predisposta a riguardo), continua ad applicarsi la Delibera ANAC n. 833/2016.

Considerato, ancora, che resta fermo quanto stabilito dall'art. 1, comma 10, l. n. 190/2012, secondo cui: il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e propone modifiche dello stesso allorchè sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Accertato che la legge non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e controllo del RPCT, ragion per cui le sue responsabilità sono limitate ai casi di inadeguata e/o omessa predisposizione del PTPC ed omesso controllo sull'attuazione delle misure; talchè, il ruolo del RPCT rileva proprio nel fatto di prevenire la corruzione attraverso l'adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva (non spettando dunque al RPCT l'accertamento di responsabilità, quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, qualunque natura esse abbiano; mentre a tal riguardo il RPCT sarà tenuto esclusivamente a fare riferimento agli organi preposti sia all'interno dell'Ente che all'esterno).

Rilevato che del «difficile compito assegnato al RPCT» si è interessato il recente PNA 2018, rilevando che (in allegato allo stesso PNA cit.) il legislatore ha elaborato un «sistema di garanzie» a tutela del RPCT «al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, comma 7 e comma 82, l. n. 190/2012, art. 15, comma 3, del d.lgs. n. 39/2013), prevedendo anche l'intervento dell'ANAC disciplinato con «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione», adottato in data 18 luglio 2018.

Dato atto che tutti i dipendenti dell'Ente sono tenuti a rispettare, in base all'art. 8, d.P.R. n. 62/2013, «le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione» e che la violazione del dovere di collaborare con il RPCT, così come il mancato rispetto della normativa di prevenzione della corruzione, «deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare».

Vista la modifica al d.lgs. n. 33/2013 («Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»), come riformulato, anche nel titolo, dal d.lgs. n. 97/2016, che ha inciso soprattutto sull'istituto dell'«accesso civico», introducendo il c.d. FOIA (*Freedom of Information Act*), nonché sulla disciplina di alcuni obblighi di pubblicazione, talora semplificandoli, cui gli enti, ivi compresi gli Ordini professionali, sono tenuti.

Vista la recente introduzione nel nostro ordinamento del Regolamento (UE) 2016/679, «Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali», attuato con d.lgs. n. 101/2018, volto ad armonizzare il Codice della Privacy (d.lgs. n. 196/2003) alla normativa europea, divenuta pienamente

operativa quest'ultima a partire dal 25 maggio scorso.

Considerata la recente presa di posizione dell'ANAC nel PNA 2018, secondo cui, partendo dal presupposto che «Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento», comunque «fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza», si rende necessario che l'Ente, prima di mettere a disposizione sui propri siti *web* istituzionali dati e documenti in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati contenenti dati personali, verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione; nei casi dubbi si suggerisce di rivolgersi al Garante della *privacy* (tale richiesta per altro determina la sospensione della eventuale procedura di accesso agli atti).

Valutata la necessità di nominare all'interno di questo Ordine il *Responsabile della Protezione dei Dati* (RPD - art. 37, Regolamento (UE) 2016/679, cit) tenuto conto che, come chiarito dal Garante per la protezione dei dati personali, l'obbligo investe «tutti i soggetti pubblici», e che lo stesso RPD può essere individuato in una professionalità interna all'Ordine o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'Ordine medesimo; ciò fermo restando che il RPCT è sempre un soggetto interno e, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT (si valuta infatti che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT) si è proceduto alla nomina, con delibera consiliare n. 25.5.2018, dell'Ing. Michele Mercanti.

Vista la legge 30 novembre 2017, n. 179, «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato» - di tutela dei c.d. *whistleblower* - secondo cui: il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito; in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile; mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Vista la necessità di individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati, ossia «Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante» (RASA), tale carica viene rivestita dal Presidente, data di insediamento del Consiglio in carica. Tale nominativo, sulla base di un recente Comunicato del Presidente ANAC (20 dicembre 2017), è indicato all'interno del PTPC, in quanto «misura organizzativa di trasparenza» funzionale alla prevenzione della corruzione; il RASA ha provveduto a richiedere la prenotazione del profilo secondo le seguenti modalità operative: registrazione all'indirizzo <https://servizi.anticorruzione.it>, che rilascerà “Nome utente” e “Password” per l'accesso ai sistemi informatici. Il nome utente coinciderà con il codice fiscale del soggetto; i RPCT sono tenuti a verificare che il RASA, indicato nel PTPC, si sia attivato per l'abilitazione del profilo utente ed a comunicare tempestivamente all'ANAC gli «impedimenti che hanno determinato la mancata individuazione del RASA nel PTPC ed il perdurare degli stessi (la nota di comunicazione deve indicare nell'oggetto:RASA/IMPEDIMENTI)».

Ferme restando le perplessità segnalate dall'Orientamento ANAC (Atto di segnalazione n. 6 del 20 dicembre 2017) in base a cui non risulta ancora chiarita la portata applicativa dell'art. 4 *bis*, d.lgs. n. 33/2013, in tal senso il medesimo organo (ANAC) richiede un intervento normativo chiarificatore in tema di obbligo di trasmissione dati al sito web «Soldi pubblici»; una previsione di sicuro rilievo su cui l'Ordine vigilerà quanto a sviluppi successivi, dato che l'omessa pubblicazione dei dati comporta l'irrogazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 47, comma 1 e 1-*bis*, del d.lgs.33/2013.

Valutato che, nell'ottica della concentrazione documentale, per facilitare la consultazione dell'utenza e dei destinatari istituzionali, nonché alla luce delle limitate dimensioni dell'Ente-Ordine degli Architetti di Perugia, occorre raccogliere in un unico Piano sia le misure di anticorruzione che quelle di trasparenza (scelta per altro confermata, a livello ancora più ampio e generale, sia dall'Aggiornamento 2015 al PNA che dal PNA 2016 già menzionato).

Considerato che, anche alla luce dell'«Aggiornamento 2018 al PNA» cit., il Consiglio dell'Ordine valuta il rispetto *adeguato* e *sollecito* della disciplina *ivi* contenuta come *obiettivo strategico* per i dipendenti dell'Ente e che, a partire dai prossimi aggiornamenti 2021 e 2022, implementerà la misura indicata.

Dato atto che, per assolvere alle prescrizioni imposte dalla normativa in materia, tenuto conto delle conferme contenute nel PNA 2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà essere un soggetto interno all'Ordine degli Architetti di Perugia, privo di deleghe gestionali, in tal senso considerandosi escluse «le figure di Presidente, Consigliere-Segretario o Consigliere-Tesoriere», si è provveduto a nominare, in data 23.10.2019, l'Arch. Bruno Gori, con la precisazione che lo stesso si occuperà sia della prevenzione della corruzione sia degli obblighi in tema di pubblicità e trasparenza, limitatamente alle parti di propria competenza indicate direttamente nel Piano (*infra*).

Oltre a tale figura professionale, nonché al Consiglio dell'Ordine istituzionalmente preposto, i dipendenti dell'Ordine direttamente coinvolti nella strategia di prevenzione, sulla base dell'esigenza di indicazione contenuta nell'«Aggiornamento 2017 al PNA» cit., sono i Dipendenti dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia.

Visto il Comunicato del Presidente ANAC del 16 marzo 2018 secondo cui «le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un «nuovo completo PTPC», che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio»; «L'omessa adozione di un nuovo PTPC è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90»

Considerato che l'Ente-Ordine degli Architetti di Perugia ha provveduto nel presente aggiornamento al riesame dell'intero PTPCT, integrandolo nelle parti relative alla norma sopraggiunta e concentrando i propri sforzi nella identificazione più puntuale possibile sia delle aree di rischio *obbligatorie* che di quelle a rischio *ulteriore*, descrivendole, anche attraverso l'identificazione di alcuni elementi di dettaglio, per poi dedicarsi alla implementazione delle relative misure di prevenzione del rischio, utilizzando in particolare apposita modulistica allegata al Piano;

Accertato, inoltre, che il presente Piano è stato trasmesso per la rilevazione delle relative informazioni ad ANAC (al momento il progetto ha carattere sperimentale e, nella prima fase, si è valutato di delimitare l'operatività della piattaforma sperimentale unicamente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, agli enti pubblici economici, agli ordini professionali e alle società in controllo pubblico)

Considerato poi che le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate secondo il principio di *gradualità*, vale a dire seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto in particolare nella rilevazione e analisi dei processi, nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

Considerato, infine, che con il presente Piano l'Ente ha provveduto al riesame del Piano vigente, concentrando i propri sforzi nell'identificazione più puntuale possibile dei propri compiti operativi, anche utilizzando e aggiornando l'apposita modulistica allegata (la valutazione, ponderazione e trattamento del rischio non ha richiesto aggiornamenti e/o nuove individuazioni di aree di rischio)

Tutto ciò premesso e considerato si approva il presente Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione da aggiornare annualmente al fine di adeguarsi alla normativa in tema.

Il Piano, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine, viene trasmesso al Consiglio Nazionale, ai singoli Consiglieri dell'Ordine, ai Consiglieri di Disciplina Territoriale dell'Ordine, ai Membri della Commissione Pareri dell'Ordine, ai Dipendenti, Collaboratori, Consulenti, a qualsiasi titolo individuati, per loro opportuna conoscenza, rispetto ed implementazione.

CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Relativamente al *contesto esterno*, nella Provincia di Perugia, pur non evidenziandosi significative forme di penetrazione da parte delle organizzazioni criminali, si rilevano sistematici tentativi di infiltrazione nel territorio. D'altra parte cellule operative e/o proiezioni di famiglie riconducibili alle storiche associazioni della criminalità organizzata - favorita dalla circostanza che a Spoleto insiste un carcere di massima sicurezza - testimoniano l'obiettivo di allocare nei circuiti economici locali, ingenti capitali di provenienza illecita, allo scopo di acquisire proprietà immobiliari, ovvero rilevare attività commerciali nei comparti dell'edilizia, della ristorazione e delle strutture ricettivo-alberghiere. Le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine degli Architetti opera risultano però sostanzialmente sane con riferimento ad esempio a variabili culturali, criminologiche e sociali. Nel corso del 2020, la pandemia Covid-19 ha tuttavia comportato notevoli ripercussioni. Da uno studio effettuato dalla Banca d'Italia emerge un calo evidente del PIL annuo in Umbria a partire dal mese di marzo 2020. Gli effetti economici causati dalla pandemia potrebbero avere ripercussioni anche sul piano criminale e corruttivo, con particolare riguardo alla gestione delle risorse pubbliche stanziare per la ripresa economica. Nondimeno, nel territorio di riferimento non si mostrano particolari elementi di rischio rispetto al passato, come confermato dalle Relazioni tenute dal Presidente della Corte d'Appello di Perugia e dal Procuratore Regionale della Corte dei Conti in apertura ai rispettivi anni giudiziari. Infine, ciò trova conferma nell'indagine del *Sole 24 Ore* sulla qualità della vita in Italia 2020, in cui il territorio della Provincia di Perugia si colloca complessivamente al 37° posto come livello complessivo e al 62° posto riguardo alle voci "Giustizia e Sicurezza".

Riguardo al contesto interno, l'Ordine degli Architetti di Perugia esercita la propria attività neirguardi degli iscritti al proprio Albo e della collettività.

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine eletto dagli iscritti e dura in carica 4 anni. Il 25 luglio 2017 si è insediato il nuovo Consiglio con atto di nomina Prot. 495 – IX/1 1/7 del 03/07/2017. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'Assemblea dell'Ordine.

Il Segretario ed il Tesoriere svolgono le competenze loro attribuite dalla legge.

L'Ordine dispone di due unità di personale in servizio.

Infine, nello stesso sito *web* è contenuta la parte relativa al Consiglio di disciplina territoriale.

RAPPORTI FRA CONSIGLIO NAZIONALE E ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PERUGIA

Il Consiglio Nazionale (di seguito: C.N.) non è gerarchicamente sovraordinato agli Ordini provinciali, pertanto l'Ordine di Perugia svolge le proprie attività istituzionali in completa autonomia. Nonostante ciò sussiste comunque una funzione di indirizzo da parte del C.N. svolta tramite l'invio di circolari su temi specifici ed attuali di interesse per la categoria. Dal canto suo l'Ordine di Perugia può chiedere chiarimenti al C.N. tramite richieste di pareri.

SOGGETTI DIRETTAMENTE COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO

- Consiglio dell'Ordine

Al Consiglio sono attribuiti i seguenti compiti:

- approvazione del Piano
- impulso alla esecuzione del Piano
- supporto alle iniziative in materia del C.N.

- Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

Al Responsabile della prevenzione sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborazione e predisposizione del Piano;
- verifica della sua attuazione, anche con la possibilità di proporre modifiche, specie nel caso di violazioni, mutamenti di organizzazione e mutamenti normativi;
- redazione della Relazione annuale recante i risultati dell'attività di prevenzione
- rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione (**Modulo1**);

Salvo proroghe (disposte con atto normativo o con provvedimento dell'ANAC) la relazione annuale sopramenzionata dovrà essere predisposta e pubblicata entro il **15 dicembre** di ciascun anno.

Entro il **31 gennaio** di ciascun anno il Consiglio dovrà procedere all'approvazione del Piano, o ai relativi aggiornamenti, sulla base di un progetto predisposto dal Responsabile della prevenzione.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT può derivare, come compenso aggiuntivo, il solo riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi di *performance*.

- Referenti

- Come già indicato sono stati individuati dei Referenti (dipendenti dell'Ordine che supportano i compiti del RPCT – *vedi dopo*).

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Con delibera del Consiglio dell'Ordine è stato approvato e poi in seguito aggiornato a giugno 2021 il presente Piano per il periodo 2021 -2023.

In sede di aggiornamento del Piano, onde consentire la relativa approvazione da parte del Consiglio, il compito del RPCT è stato incentrato soprattutto sulla verifica delle attività svolte dall'Ordine alla luce delle misure di prevenzione *ivi* contenute, così come delle normative sopraggiunte indicate nel preambolo del presente Piano.

DESTINATARI DEL PIANO

Oltre al Responsabile della prevenzione ed ai Referenti sopraindicati, destinatari del Piano sono: Presidente, Membri del Consiglio dell'Ordine, Membri della Commissione pareri, Membri del Consiglio di disciplina territoriale dell'Ordine, nonché Consulenti e Collaboratori dell'Ordine.

Riguardo quest'ultima categoria, l'approvazione e l'avvenuta pubblicazione del presente Piano è comunicata - volta per volta - a tali soggetti, anche con indicazione del sito *web* di riferimento: <http://ordinearchitetti.pg.it/category/consiglio-trasparente/>.

Resta salva la sottoscrizione della relativa modulistica (allegata al presente Piano) nei casi successivamente indicati.

GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI, MISURE

A livello metodologico merita premettere quanto indicato nel recente PNA 2019 secondo cui: il «carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i

rischi stessi». Da ciò deriva un approccio che la stessa ANAC definisce «flessibile», ossia «contestualizzato» alle caratteristiche e alla dimensione dell'ente soggetto alla disciplina di prevenzione degli abusi amministrativi.

Nella c.d. gestione del rischio occorre dunque tener conto «delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera», evitando la «“burocratizzazione” degli strumenti e delle tecniche per la gestione del rischio».

In sintesi il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere «progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi». Risulta pertanto auspicabile, come rileva la stessa ANAC nel PNA 2019, «non introdurre ulteriori misure di controllo bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati».

Ciò premesso, l'analisi dei rischi è stata effettuata con riguardo ai processi (i.e. attività) che riguardano l'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia, ossia: Area «Personale»; Area «Contratti pubblici»; Area «Incarichi esterni»; Area «Peculiarità Ordine Architetti». Essa si compone di tre fasi:

A. Mappatura dei rischi; B. Analisi dei rischi e relativa ponderazione; C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato

Tuttavia, al fine di semplificare l'applicazione delle misure di prevenzione, invero scopo prioritario della disciplina posta a partire dalla l. n. 190/2012, la Fase A (Mappatura dei rischi) e Fase B (Analisi dei rischi) sopra indicate sono state scorporate dal presente Piano (di queste due tabelle, pur sempre necessarie ai fini della normativa indicata, si dà conto nell'All. 1 al presente Piano). Ciò premesso si riporta qui di seguito la Tabella relativa alla Fase C sopra indicata che riporta, non solo talune specifiche misure di prevenzione, ma offre anche la sintesi dei risultati conseguiti alla luce delle due precedenti tabelle contenute come detto in un apposito allegato al presente Piano.

- Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

In questa parte sono indicate le misure di prevenzione adottate per ciascuna delle aree di rischio sopramenzionate, precisando: tempi, responsabili e modalità di verifica dell'attuazione. Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia con la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e con l'eventuale introduzione di ulteriori misure di prevenzione.

AREE PIÙ ESPOSTE AL RISCHIO ABUSI	PROCEDIMENTI	INDICE DI RISCHIO	MISURA	ATTUAZIONE	COMPETENZA
«PERSONALE»					
	<i>Reclutamento</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza cause di inconferibilità e incompatibilità, nonché conflitto di interessi) ▪ Controllo, anche a campione, delle autocertificazioni presentate anche presso il casellario giudiziario ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina normativa e contrattuale in tema ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conclusione della procedura ▪ Obbligo di pubblicità degli atti 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)

	<i>Progressioni di carriera</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza cause di inconferibilità e incompatibilità, nonché conflitto di interessi) ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina normativa e contrattuale interna ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conclusione della procedura ▪ Obbligo di pubblicità degli atti 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Partecipazione di un organo dell'Ordine ad eventi esterni</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto in tema nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Valutazione preliminare del Presidente e del Tesoriere anche relativamente al bilancio ed ai criteri di spesa 	Immediata Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Personale interno (assunzione di incarichi)</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza cause di incompatibilità e conflitto di interessi) 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
«CONTRATTI PUBBLICI»					
	<i>Procedure negoziate senza bando</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto in tema nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Rispetto della normativa statale in materia (specialmente art. 36, Codice appalti 2016, nonché Linee Guida ANAC dedicate al tema, laddove esistenti). In questo caso specifico, riguardo la fase di predisposizione degli atti di gara: L.G. n. 1 «Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria 2016»; L.G. n.2, «Offerta economicamente più vantaggiosa»; L.G. n. 3, «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni»; L.G. n. 4, «Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici». ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) ▪ Rispetto degli obblighi di pubblicità in tema (<i>infra</i> tabella sugli obblighi pubblicità) ▪ Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento ▪ Adeguata motivazione riguardo agli atti di aggiudicazione ▪ Controllo in merito all'esecuzione della prestazione ▪ Coerenza dei costi con i parametri di mercato 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)

	<i>Affidamenti diretti</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)	Oltre a quanto indicato per l'area «contratti pubblici», laddove compatibile (vedi subito sopra): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguata motivazione riguardo agli atti di conferimento dell'incarico ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) ▪ Pubblicazione nel sito <i>web</i> del provvedimento con cui si assegna l'incarico, nonché del nominativo e dei relativi titoli pertinenti con l'oggetto dell'affidamento (<i>infra</i>, vedi tabella sugli obblighi pubblicità) 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
«INCARICHI ESTERNI»					
	<i>Affidamenti incarichi di collaborazione o consulenza ad esperti di particolare e comprovata specializzazione, anche universitaria (art. 7, TUP1 2001)</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conferimento dell'incarico ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>; <i>dichiarazione dati relativi allo svolgimento di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine o svolgimento di attività professionali a favore di enti finanziati o controllati dall'Ordine</i>) ▪ Pubblicazione nel sito <i>web</i> del provvedimento con cui si assegna l'incarico, nonché del nominativo e dei relativi titoli pertinenti con l'oggetto dell'affidamento (<i>infra</i>, vedi tabella sugli obblighi di pubblicità) 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
«PECULIARITÀ ORDINE ARCHITETTI»					

	<i>Vigilanza sull'esercizio della professione e sulla conservazione del decoro dell'Ordine</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia ▪ Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimentodi segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Tenuta e pubblicazione e dell'Albo Tenuta elenchi speciali</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia ▪ Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimentodi segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Incompatibilità relative ad iscritti all'Ordine (dipendenti della P.A.)</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia ▪ Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimentodi segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)

	<i>Rilascio di pareri di congruità</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione di una Commissione per le valutazioni di congruità, con specifici requisiti in capo ai componenti e rotazione dei soggetti che istruiscono le domande ▪ Adeguata motivazione del parere ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) ▪ Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Formazione professionale continua</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Indicazione da parte dell'Ordine di professionisti per incarichi</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scelta del/dei nominativo/i tra coloro che hanno manifestato disponibilità per quella attività tramite indicazione nell'albo on-line e solo in caso di assenza di disponibilità scelta tra tutti gli iscritti all'albo. ▪ Designazione collegiale della nomina/terna/rosa di nominativi ▪ Verifica preliminare del possesso dei CFP previsti dalla normativa in capo ai soggetti che si ha intenzione di nominare nel caso in cui la prestazione non sia gratuita; ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) ▪ Trasparenza e pubblicità delle nomine: pubblicazione e aggiornamento periodico di tutte le nomine effettuate dal Consiglio dell'Ordine in un file da inserire in "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti" con la nomina effettuata, il nome del richiedente, il soggetto effettivamente nominato, (a tal fine si prescrive sempre al richiedente e al professionista indicato di comunicare all'Ordine la nomina), l'indicazione della gratuità o meno della prestazione. ▪ Segnalazione al RPCT 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)

			<p>(architetti@perugia.archiworld.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p> <p>Per Terne di collaudatori in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scelta dei nominativi tra coloro che fanno parte dell'elenco dei collaudatori dell'Ordine (iscritti che sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa); ▪ Designazione collegiale della terna; ▪ Divieto di nomina dei membri del Consiglio dell'Ordine fino alla fine del loro mandato pur se presenti nell'elenco dei collaudatori; ▪ Verifica preliminare del possesso dei CFP previsti dalla normativa in capo ai tre soggetti che si ha intenzione di nominare; ▪ Rotazione dei soggetti da nominare tenendo presente il criterio della vicinanza della residenza e dello studio professionale dell'architetto all'opera da collaudare <p>Trasparenza e pubblicità delle nomine: pubblicazione e aggiornamento periodico di tutte le nomine effettuate dal Consiglio dell'Ordine in un file da inserire in "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti" con la terna nominata, il nome del richiedente la terna e infine il collaudatore nominato (a tal fine si prescrive sempre al richiedente e al collaudatore prescelto di comunicare all'Ordine la nomina)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnalazione al RPCT (architetti@perugia.archiworld.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 		
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Motivazione ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Collaborazione tecnico-scientifica con enti pubblici e privati</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Motivazione ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)

	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Patrimonio e beni dell'Ordine</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>«Bilancio preventivo e conto consuntivo annuale»</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Entrate in conto capitale</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Borse di studio e premi di laurea</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso» (seppure al limite)	<ul style="list-style-type: none"> Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) Coerenza delle relative concessioni con gli scopi statutari dell'Ordine Adeguate motivazione delle relative concessioni Pubblicazione nel sito <i>web</i> degli atti con cui si assegnano le relative concessioni Segnalazione al RPCT (architetti@perugia.archiworld.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione. 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>«Contributo annuo» dovuto dagli iscritti</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<p>Segnalazione al RPCT (architetti@perugia.archiworld.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
	<i>Proventi di pubblicazioni</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> Adeguate motivazione in merito all'uso delle risorse acquisite Segnalazione al RPCT (architetti@perugia.archiworld.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)

	<i>Procedimento elettorale</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Segnalazione al RPCT (architetti@perugia.archiworld.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione	Immediata	Arch. Bruno Gori (in qualità di RPCT)
--	--------------------------------	------------------------------	--	-----------	---------------------------------------

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

- Codice di comportamento

Compatibilmente con la propria organizzazione e con la propria attività, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia predisporrà un Codice di comportamento specifico per i propri dipendenti, collaboratori e consulenti, fondato sulle peculiarità dell'Ordine Ingegneri di Perugia.

Responsabile	Tempi	Verifiche
RPCT	<i>Predisposizione di una bozza entro dicembre 2021. Relativa approvazione entro maggio 2022</i>	Immediata, allorché la misura diventerà efficace, fino a successiva modifica

- Azioni disciplinari

In base al nuovo PNA 2018, riprendendo l'art. 1, comma 7, l. n. n. 190/12, viene ribadito che il Responsabile della prevenzione della corruzione indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tale riguardo la comunicazione agli Uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dovrà essere preceduta da un'interlocuzione formalizzata con l'interessato.

- Performance

Anche alla luce del recente PNA 2018, il Consiglio dell'Ordine valuterà a partire dai prossimi aggiornamenti 2021 e 2022 il rispetto *adeguato* e *sollecito* della disciplina di Piano come *obiettivo strategico* per i dipendenti dell'Ente, su cui sarà effettuata apposita verifica circa il relativo conseguimento o stato di avanzamento in base all'obiettivo consistente essenzialmente nella «Prevenzione e miglioramento della strategia di prevenzione della corruzione e degli abusi nell'Ente» sulla base del «Documento di programmazione e di *performance*. Inoltre, l'art 1, comma 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) (ossia in entrambe i casi il Consiglio dell'Ordine) le «disfunzioni» inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

«Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale nella sezione «Amministrazione trasparente»: il Piano e la Relazione della *performance* nonché i nominativi ed i curricula dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione.

Anche per il triennio 2020 – 2022 si proseguirà nell'impegno di porre in essere misure di

prevenzione della corruzione. Gli obiettivi sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2020, evidenziando, di anno in anno, i progressi e i risultati raggiunti.

- Formazione

In materia di prevenzione della corruzione, l'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia definisce *contenuti, destinatari, modalità* della necessaria formazione.

Responsabile	Tempi	Verifiche
RPCT	Entro la fine di giugno 2021	Immediata (allorché la misura diventerà efficace) e fino a successiva modifica

- Tutela del dipendente che segnala illeciti

La segnalazione di illeciti cui si è venuti a conoscenza nel corso del proprio incarico dovrà essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, ovvero all'ANAC, da parte di un dipendente, collaboratore, consulente, consigliere, sulla base delle indicazioni contenute nel **Modulo 2**, reperibile nel sito *web* <http://ordinearchitetti.pg.it/>.

Il segnalante non potrà essere «sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione»: l'eventuale adozione di «misure ritenute ritorsive» nei confronti del segnalante «è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato».

«L'identità del segnalante non può essere rivelata». Tuttavia, «nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale». Allo stesso modo, nell'ambito del «procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria». Infine, nell'ambito del «procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss., l. n. 241/1990.

Merita precisare che, in base al recente PNA 2019, è stato stabilito che il RPCT ha un «onere istruttorio» rispetto alle segnalazioni pervenute che - sempre ad avviso dell'ANAC - si sostanzia «nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. *fumus*) di quanto rappresentato nella segnalazione». Nondimeno, secondo ANAC, «Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali».

È attribuito, infine, all'ANAC uno specifico potere sanzionatorio in tema, che interessa i comportamenti omissivi del RPCT di fronte a segnalazioni di illeciti, in particolare: «assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni»; mancato svolgimento di «attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute»; mancato rispetto delle L.G. ANAC in materia (ad oggi «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)», approvate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015).

Le segnalazioni ricevute saranno inserite in un apposito registro con sola annotazione della data di ricezione e del numero di protocollo, conservando in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e, se esistente, la documentazione di accompagnamento.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi un illecito del Responsabile della prevenzione, questa dovrà essere inoltrata al Presidente dell'Ordine degli Architetti di Perugia utilizzando il relativo modulo (**Modulo 3**) reperibile sul sito *web* <http://ordinearchitetti.pg.it/>.

Infine, in base alla Delibera Anac n. 690/2020, entro 30 giorni dall'acquisizione della segnalazione, il RPCT procederà al suo esame al fine di valutarne l'archiviazione ovvero la trasmissione ad altro ufficio (in particolare UPD o ufficio equipollente). La segnalazione è inammissibile quando è accertato il suo contenuto generico tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente. Sempre a pena di inammissibilità, nella segnalazione devono essere indicati una descrizione delle ragioni connesse all'attività svolta che hanno consentito la conoscenza dei fatti segnalati. Quando la segnalazione è archiviata, il RPCT ne dà notizia al segnalante.

Responsabile	Tempi	Verifiche
RPCT	Adeguamento della modulistica entro dicembre 2021	Immediata, compatibilmente con i termini indicati, fino a successiva modifica

- Obbligo di segnalazione in caso di conflitti di interesse

Dipendenti, collaboratori, consulenti, membri degli organi dell'Ordine (Consiglio dell'Ordine e Consiglio di disciplina territoriale dell'Ordine), nonché tutti coloro che a vario titolo intrattengono un rapporto di natura economica con l'Ordine stesso, si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi propri.

Nel conflitto di interessi rilevano gli interessi del dipendente, collaboratore, consulente, nonché membro degli organi dell'Ordine riguardanti: i propri parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente; oppure quelli di soggetti od organizzazioni con cui si abbia (o il coniuge o il convivente abbia) causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi; ovvero di soggetti od organizzazioni di cui si sia tutore, curatore, procuratore o agente; ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui si sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente, collaboratore, consulente, nonché membro degli organi dell'Ordine si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il RPCT è tenuto ad inviare il modulo allegato al presente piano a tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti, nonché a tutti coloro che a vario titolo intrattengono un rapporto di natura economica con l'Ordine stesso all'atto del conferimento incarico o all'atto della richiesta di fornitura.

In caso di conflitto, attuale o potenziale, tutti i soggetti sopraindicati sono comunque tenuti, anche laddove non abbiano ricevuto preventivamente il relativo modulo dal RPCT, ad effettuare apposita segnalazione al RPCT stesso. La segnalazione, per tutti i casi sopraindicati, va effettuata sul modulo reperibile nel sito *web* <http://ordinearchitetti.pg.it/> (**Modulo 4**).

Al fine di incrementare l'effettività della misura si è reso necessario introdurre una misura ulteriore concernente, all'atto di assegnazione all'Ufficio o a quello di assegnazione al ruolo di RUP, la comunicazione della assenza/presenza di rapporti in qualunque modo retribuiti con soggetti privati (**Modulo 4-bis**).

Qualora la situazione di conflitto di interessi riguardi il RPCT, la relativa segnalazione va effettuata al Presidente dell'Ordine, utilizzando il relativo modulo presente nel sito *web* (**Modulo 5**).

Merita poi precisare, a livello operativo, che quando il dipendente (o uno dei soggetti che ha rapporti con l'Ordine) ritiene di trovarsi in una delle circostanze in cui è obbligato ad astenersi dalle attività dell'ufficio, comunica immediatamente (mediante l'apposito modulo allegato al presente Piano) l'impossibilità a partecipare all'adozione della decisione o allo svolgimento dell'attività, corredata della motivazione che ne richiede l'astensione. A questo punto colui che riceve la segnalazione, esaminate le circostanze, è tenuto alla valutazione della situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al segnalante, sollevandolo dall'incarico o motivando espressamente le ragioni che consentono comunque lo svolgimento dell'attività da parte di quel dipendente.

Responsabile	Tempi	Verifiche
RPCT	Adeguamento della modulistica entro dicembre 2021	Immediata, compatibilmente con i termini indicati, fino a successiva modifica

- Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

«Inconferibilità» ed «incompatibilità» degli incarichi sono disciplinati in generale dal d.lgs. n. 39/2013. Data la peculiare natura dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia, non del tutto ascrivibile alle categorie definite e disciplinate all'art. 1, comma 2, decreto n. 39 cit., tenuto conto altresì delle conseguenti difficoltà in relazione alla predisposizione delle dichiarazioni in merito all'assenza di casi di inconferibilità e incompatibilità richieste, nel presente Piano si prevede di acquisire le dichiarazioni di ciascun membro del Consiglio dell'Ordine, del Consiglio di disciplina dell'Ordine, del Responsabile della prevenzione riguardo all'assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I, Titolo II, Libro Secondo del Codice penale, vale a dire «Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione», artt. 314 e ss. Ciò avverrà tramite la compilazione dell'apposito **Modulo 6 e Modulo 7**.

Se all'esito di una verifica dovesse risultare la sussistenza di una o più condizioni ostative all'incarico si applicheranno comunque le misure previste dalla normativa sopracitata. In particolare, nell'ipotesi in cui la causa di inconferibilità, sebbene esistente *ab origine* non fosse nota e si svelasse nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, che, all'esito di un contraddittorio, dovrà essere rimosso dall'incarico.

Nel caso in cui la causa di inconferibilità sopraggiunga nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario la legge prevede la decadenza dall'incarico. Si applica, in quanto compatibile, la recente Linea Guida ANAC approvata con delibera n.833/2016.

Il Responsabile della prevenzione assicura un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche.

Responsabile	Tempi	Verifiche
RPCT	Immediata per i soggetti di cui sopra. Successivamente all'inizio dell'incarico o su segnalazione	Annuale (in occasione dell'aggiornamento del Piano)

- Pantouflage

Oltre alle ipotesi d'incompatibilità e inconferibilità sopra indicate, la normativa anticorruzione contempla l'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*).

A livello prescrittivo essa consiste nel divieto per coloro che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali all'interno dell'Ordine negli ultimi tre anni di servizio, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Si precisa che la normativa stessa prevede specifiche conseguenze sanzionatorie in caso di violazione di tale divieto, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito.

Ai soggetti privati che abbiano conferito l'incarico è inoltre preclusa la possibilità di contrattare con l'Ordine nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Ciò premesso l'Ordine s'impegna a far sottoscrivere ai soggetti privati cui si rivolge la relativa dichiarazione di assenza della causa di incompatibilità **(Modulo 8)**.

Il RPCT in caso di violazione del divieto di *pantouflage* segnala la stessa all'ANAC, all'Ordine degli Architetti di Perugia, nonché all'Ente privato che ha conferito l'incarico.

Per maggiori indicazioni vedi la recente Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018.

- Misure di semplificazione

In base al PNA 2019 la prevenzione degli abusi amministrativi si attua anche attraverso la semplificazione delle attività a ciò predisposte, specificando che ciò corrisponde alla sistematizzazione e/o semplificazione dei relativi processi.

Il RPCT, e tutti i Referenti, si impegnano a proporre miglioramenti nei termini sopraindicati al

presente Piano.

Responsabile	Tempi	Verifiche
RPCT	Entro fine ottobre 2020	Annuale (in occasione dell'aggiornamento del Piano)

- Trasparenza amministrativa

La disciplina della pubblicazione degli atti è regolata dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016. In ossequio a tale disciplina, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati «tempestivamente sul sito istituzionale» dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia e sono «mantenuti aggiornati». Generalmente dati, informazioni e documenti sono pubblicati per un periodo di cinque anni (decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti). Ciò, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa, per la cui concreta specificazione vedi sotto la relativa tabella. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni ed i dati sono conservati e resi disponibili, all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente». I documenti possono essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine. Ciò premesso, l'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia pubblica sul proprio sito *web* <http://ordinearchitetti.pg.it/> dati ed informazioni sulla base della tabella sotto indicata.

Area/Ambito	Oggetto dell'obbligo (documento da pubblicare)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione	Termine entro cui effettuare la pubblicazione e/o l'aggiornamento	Durata dell'obbligo di pubblicazione
DISPOSIZIONI GENERALI	Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)	Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT)	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Modulistica allegata al PTPCT	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Relazione del RPCT	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Delibera di nomina RPCT	Segretario	Personale interno all'Ordine (Dott.sa Paola Mirabassi)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Riferimenti normativi che regolano l'Ordine.	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Codici di condotta (o documenti similari)	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Scadenza tassa iscrizione all'Ordine da parte degli iscritti: 31 marzo di ogni anno	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento

	Dichiarazioni (da rinnovare ogni anno) da parte dei membri del Consiglio dell'Ordine e del RPCT in tema <i>inconferibilità ed incompatibilità</i> (tramite la pubblicazione della relativa modulistica debitamente compilata allegata al Piano).	RPCT	RPCT	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
ORGANIZZAZIONE	Organo di indirizzo politico-amministrativo (indicazione competenze Consiglio dell'Ordine).	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Articolazione uffici (competenze di ciascun ufficio e nomi dei responsabili dei singoli uffici; organigramma o analoghe rappresentazionigrafiche)	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Elenco numeri di telefono, delle caselle <i>email</i> istituzionali e delle caselle <i>email</i> dedicate cui l'interessato possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
CONSULENTI E COLLABORATORI	Estratto atto conferimento incarico comprensivo di: nominativo; oggetto; durata (certa o presunta); compenso (effettivo o presunto). <i>Curriculum</i> (requisiti e qualifiche pertinentiall'incarico affidato) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine o svolgimento di attività professionali a favore di enti finanziati o controllati dall'Ordine (tramite pubblicazione del modulo 7- <i>bis</i> allegato al Piano)	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico	Tre anni (decorrenti dalla cessazione dell'incarico)
PERSONALE	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio. Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio. Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio.	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
	Tassi di assenza	RPCT	RPCT	Immediato e fino a successiva modifica	Da aggiornare ogni 3 mesi
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti dell'Ordine (atto, durata, compenso)	RPCT	RPCT	Immediato e fino a successiva modifica	Cinque anni
	Contrattazione collettiva di riferimento	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
BANDI DI CONCORSO	Pubblicazione atti (bando, criteri di valutazione della Commissione, tracce prove scritte)	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivamente	Cinque anni

ENTI CONTROLLATI	<p>Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'Ordine con le funzioni attribuite e le attività svolte in favore dell'Ordine stesso.</p> <p>Per ciascuno degli enti sono pubblicati: ragione sociale, misura della eventuale partecipazione dell'Ordine, durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari.</p> <p>Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.</p> <p>Nel sito web dell'Ordine è inserito il collegamento con i siti istituzionali (se presenti) dei soggetti in controllo dell'Ordine</p>	<i>(in via di definizione)</i>	<i>(in via di definizione)</i>	Immediato e fino a successiva modifica	Indeterminata fino a successivo aggiornamento
ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI	<p>Dati aggregati attività amministrativa dell'Ordine: breve descrizione del procedimento; unità organizzative responsabili dell'istruttoria ed ufficio competente all'adozione del provvedimento finale.</p> <p>Nome del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia (si rinvia al relativo modulo allegato al Piano)</p>	RPCT	RPCT	Tempestivamente	Cinque anni
PROVVEDIMENTI	<p>Verbali Consiglio dell'Ordine</p> <p>(*limitatamente alle parti non contenenti dati sensibili o personali come, ad esempio: dati giudiziari o sanitari; corrispondenza; interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali)</p>	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivamente	Cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre
BANDI DI GARA E CONTRATTI	<p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente. Nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate.</p>	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivamente	Annuale
	<p>Elenco dei provvedimenti adottati dai Consigli dell'Ordine relativi alla scelta del contraente ai sensi del Codice dei contratti pubblici</p>	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivamente	Cinque anni

	Per ciascuna procedura: Avvisi di preinformazione; Bandi ed avvisi di preinformazioni; Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure); Avviso sui risultati della procedura di affidamento; Affidamenti; Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione); Composizione della commissione giudicatrice e i <i>curricula</i> dei suoi componenti; Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti; Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivamente	Cinque anni
BILANCI	Pubblicazione, entro trenta giorni dalla loro adozione, del bilancio preventivo e del conto consuntivo.	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Trenta giorni dalla relativa adozione	Cinque anni
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI A PERSONE FISICHE ED ENTI PUBBLICHE PRIVATI	Laddove superiore a mille euro, pubblicazione degli atti relativi ai criteri e modalità, nonché importo del vantaggio economico corrisposto. Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario 2) importo del vantaggio economico corrisposto 3) norma o titolo a base dell'attribuzione 4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico 5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario 6) link al progetto selezionato 7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivamente	Cinque anni
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO	Pubblicazione informazioni identificative degli immobili posseduti e/o detenuti; canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Trenta giorni dalla relativa adozione	Cinque anni
CONTROLLI/RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE	Atti organo di controllo che svolge le funzioni di OIV. Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV. Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile Rilievi Corte dei conti.	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Trenta giorni dalla	Cinque anni

SERVIZI EROGATI	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivo	Annuale
	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Tempestivo	Annuale
INDICAZIONI RELATIVE AI PAGAMENTI	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti) Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediato e fino a successiva modifica	Cinque anni
ALTRI CONTENUTI	Nomine effettuate dal Consiglio dell'Ordine	RPCT	Personale interno all'Ordine (Catia Miccioni)	Immediata	Cinque anni

Accesso civico, accesso civico generalizzato e riesame

Nell'ambito degli obblighi in tema di pubblicità e trasparenza, l'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia assicura l'«accesso civico» e l'accesso civico generalizzato, ai sensi dell'art. 5 e ss., d.lgs. n. 33 del 2013, come da ultimo modificato dal d.lgs. n. 97/2016. Ciò corrisponde al diritto di richiedere al RPCT di pubblicare documenti, informazioni o dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione obbligatoria in base alla Tabella di cui sopra. Per rendere effettivo l'esercizio del relativo diritto vedi **Modulo 9 e 9-bis**

Inoltre, sempre in base all'art. 5 cit., «chiunque» ha diritto di accedere a dati e documenti «ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione» (c.d. accesso civico generalizzato); ma ciò dovrà pur sempre avvenire nel rispetto di alcuni limiti, fra cui, secondo quanto previsto dal successivo art. 5-bis, quelli imposti all'accesso per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati: «protezione dei dati personali»; «libertà e segretezza della corrispondenza»; «interessi economici e commerciali»; nonché negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge (**Modulo 9-ter**). In materia è infine possibile presentare istanza di riesame al RPCT (**Modulo 9-quater** **Modulo 9-quinques** allorchè i dati richiesti investono «dati personali» di competenza del Garante *privacy*).

Alla luce dell'approvazione del Regolamento ANAC «disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall' ANAC e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990», di cui alla Delibera 3.02.2021, si procederà ad aggiornare, secondo le tempistiche indicate nella tabella sottostante, la *modulistica* contenuta nel presente Piano a ciò dedicata, nonché ad approvare un Regolamento specifico in materia.

Responsabile	Tempi	Verifiche attuazione/adequamenti
RPCT	Aggiornamento modulistica ed approvazione del nuovo regolamento: entro fine marzo 2022	Annuale

- Attestazione dei dati pubblicati

Riguardo alla *verifica dell'attestazione* dei dati pubblicati sul sito *web*, l'organo competente è quello che si occupa della valutazione della *performance*, nel caso di specie il Consiglio dell'Ordine.

Ai sensi della delibera ANAC n. 236/2017, l'organo che si occupa dell'attestazione (ossia nel caso che qui rileva il Consiglio dell'Ordine) si potrà avvalere anche della collaborazione del RPCT il quale, ai sensi dell'art. 43, comma 1, d.lgs. n. 33/2013, «svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate...», segnalando anche agli OIV «i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione».

Salvo nuove indicazioni provenienti dall'ANAC, i dati di cui si chiede l'«attestazione» nel senso sopraindicato sono: 1) obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della *performance* e alla distribuzione dei premi al personale; 2) obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi; 3) obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio; 4) obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione; 5) obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione.

Nell'Aggiornamento 2017 cit. si precisa altresì che l'attività di attestazione dei dati pubblicati «continua a rivestire particolare importanza per l'ANAC» e che «È intenzione di ANAC richiedere le attestazioni **entro il 30 aprile di ogni anno**, scadenza utile anche per la presentazione da parte degli OIV di documenti sulla performance», precisandosi, infine, che «Si anticipa sin da ora che saranno oggetto di attestazione sia la pubblicazione del PTPC sia l'esistenza di misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione «Amministrazione trasparente».

Ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi in esame, il Consiglio dell'Ordine utilizza le *griglie* di rilevazione predisposte da ANAC (al momento sono disponibili solo quelle allegate alla delibera n. 236/2017 sopracitata). Le attestazioni, le griglie di rilevazione e le schede di sintesi dovranno essere pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente», sotto-sezione di primo livello «Controlli e rilievi sull'amministrazione», sotto-sezione di secondo livello «Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe», «Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione» entro il 30 aprile di ogni anno (solo qualora all'interno dell'Ordine non sia possibile individuare un organismo con funzione analoghe a quello degli OIV, il RPCT sarà tenuto alla compilazione della griglia di rilevazione, specificando che nell'ente è assente l'OIV o organismo con funzioni analoghe analogo e motivandone le ragioni).

Trattamento dell'inerzia

I termini per la conclusione del procedimento decorrono dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte. Essi, fatto salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di legge, possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

L'organo di governo individua il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia.

Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, il privato può rivolgersi al RPCT perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti (**Modulo 10**).

Nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte sono espressamente indicati il termine previsto dalla legge o dai regolamenti e quello effettivamente impiegato. Il RPCT, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. La mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del soggetto inadempiente

Rotazione

In merito alla misura della rotazione degli incarichi, oltre a quanto già indicato nel preambolo, si terrà conto della c.d. rotazione «ordinaria» solo laddove l'organizzazione dell'Ordine lo dovesse consentire. Al momento tale rotazione non è possibile data l'esiguità di personale di cui dispone l'Ordine e l'assenza di figure dirigenziali. Sul punto non si trascuri quanto affermato dal PNA 2018, secondo cui occorre una «applicazione sostenibile della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte di enti di piccole dimensioni nel rispetto di principio di proporzionalità e ragionevolezza». Resta fermo tuttavia che si applicherà la rotazione «straordinaria» del dipendente al verificarsi dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei suoi confronti.

Tale forma di rotazione è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, comma 1, lett. 1-*quater*, secondo cui si provvederà «con provvedimento motivato» alla «rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Nel caso di personale non dirigenziale, la rotazione si traduce in un'assegnazione ad altro ufficio o servizio. Mentre per il personale dirigente, o equiparato, comporta la revoca dell'incarico dirigenziale (motivo per cui la legge prevede una motivazione rafforzata) e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico.

A riguardo è predisposto un apposito modulo recante l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'Ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di cui sopra (*avvio di un procedimento penale o disciplinare*) (**Modulo 11**).

Trasferimento di ufficio

Il dipendente dell'Ordine rinviato a giudizio deve comunicare all'amministrazione di appartenenza la relativa contestazione. Quest'ultima dovrà verificare se trasferire ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto il dipendente incolpato. Restano salve, rispetto a quelle svolte in precedenza, l'attribuzione di funzioni corrispondenti, l'inquadramento, le mansioni e le prospettive di carriera. Al fine di agevolare il relativo adempimento è stato predisposto un modulo apposito (**Modulo 12**).

RASA

Ogni amministrazione aggiudicatrice o altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo, è tenuta a nominare un Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato di compilare e di aggiornare l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita con D.L. 179/2012.

È stato stabilito di nominare nella funzione di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) dell'Ente il Presidente dell'Ordine.

Tempi di conclusione dei procedimenti e relativo monitoraggio

In base alle modifiche introdotte nell'ordinamento dal c.d. decreto semplificazioni (D.L. 16 luglio 2020, n. 76, art. 12, comma 1, lett. a, n. 1), le amministrazioni pubbliche «misurano e pubblicano nel proprio sito *internet* istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i *tempi effettivi di conclusione dei*

*procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente». Ciò richiederà, nell'ambito del sistema di prevenzione del presente Piano, uno sforzo organizzativo ulteriore nel senso di indicare le attività procedurali di maggiore impatto e poi precisare i tempi effettivi di conclusione di tali procedimenti rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Inoltre, a ciò si aggiunge l'obbligo di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie (i risultati del monitoraggio dovranno essere consultabili nel sito *web* istituzionale di ciascuna amministrazione).*

Responsabile	Tempi	Verifiche attuazione/adequamenti
RPCT	Entro dicembre 2021	Annuale

Segnalazione regali o altre utilità

Il dipendente che riceve regali o altre utilità e che poi nutre dubbi sul fatto che gli stessi si possano accettare in base alla disciplina indicata dall'art. 4, d.P.R. n. 62/2013 ha l'obbligo di comunicarlo all'amministrazione di appartenenza. Al fine di agevolare il relativo adempimento è stato predisposto un modulo apposito (**Modulo 13**).

DISPOSIZIONI FINALI

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza verificherà l'efficacia del presente Piano anche proponendo al Consiglio dell'Ordine l'introduzione di aggiornamenti, non disgiunti dall'eventuale approvazione di linee guida o nuove discipline regolamentari.

ALLEGATI

(moduli richiamati nel presente Piano)